ANNO XXI. Domenica, 31 Maggio 1868 N. 151

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno; in Torino all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19; nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per la solennità della Pentecoste, domani non si pubblica il foglio.

Firenze, 30 maggio

L'INFLUENZA RUSSA

Accadrà certamente della quistione orientale quello che è accaduto della quistione tedesca. Tutti ricordiamo i motteggi con cui da ultimo si accoglievano le note diplomatiche ed i dispacci telegrafici che si riferivano all'eterna quistione dello Sleswig-Holstein. Quel povero duca d'Augustemburgo, il quale non andò a Roma a pentirsi del modo con cui trattò col suo augusto parente il re di Danimarca, non poteva più agitarsi per difendere i suoi diritti, senza trovare nell'ilarità del pubblico europeo un reagente terribile che condensava tutti i suoi sforzi in acqua fresca.

Pure un bel giorno, che è, che non è, la Prussia e l'Austria (per suo malanno) mettono in moto i loro eserciti, e la quistione dello Sleswig-Holstein prelude alla grandiosa soluzione del problema germanico sui campi della Boemia.

Lo stesso avverrà della quistione orientale. Il telegrafo può annunziare a sua voglia combattimenti in Creta, insurrezione nella Bosnia, movimenti nella Servia, cospirazione nella Bulgaria, agitazioni nel Montenegro, nei Principati Danubiani, in Grecia, ed il pubblico distratto non vi presta attenzione, ben sapendo che, sino a tanto questi conati resteranno locali, hanno soltanto un'importanza secondaria perchè non giungeranno a sciogliere o pregiudicare la vera quistione della quale s'interessano le grandi potenze. Verrà però il giorno in cui dalle avvisaglie si passerà all'azione decisiva, e potrebbe anche darsi che l'Europa, disattenta, fosse bruscamente scossa da un'altra Sadowa, cioè, da una di quelle soluzioni che altrettanto sono imprevedute quanto irrevocabili, e lasciano dietro di sè un lungo strascico di dispetti e di rancori impotenti e perciò poco decorosi.

Il nuovo movimento che il telegrafo ci annunziò come scoppiato nella Bosnia, e fu ben tosto smentito (1), se anche esistesse come cosa vera e si estendesse, non vale per se solo, e nemmeno messo assieme alla perdurante insurrezione di Creta, a decidere della sorte delle popolazioni cristiane soggette alla Porta; non vale tampoco ad avviare ad uno scioglimento l'altro quesito del panslavismo che da Pietroburgo e da Mosca si agita fra tutte le popolazioni che sono disseminate nelle regioni del basso Danubio; ma questo movimento rivela persistente l'impulso che si dà a queste agitazioni, del quale principalmente vogliamo occuparci.

Il governo turco ha testè dichiarato che, senza i soccorsi importati in Creta, quella insurrezione sarebbe finita. Le potenze cristiane possono bensì aggiungere che, a mantenerla vivace, concorre altresì l'ostinazione della Turchia nel rifiutare quelle concessioni che sono richieste dalle condizioni dell'isola; ma se con questo renderanno più completo e più giusto il giudizio sul movimento dell'isola di Creta, non distruggeranno però, chè sarebbe impossibile il farlo, l'asserzione della Turchia in quanto riguarda l'ingerenza delle influenze estere in quella insurrezione.

La Russia è sempre pronta a protestare della sua nessuna ingerenza; ma la Russia, e noi siamo lontani dal farle un torto come si vedrà in seguito, è manifestamente il gran motore di tutti questi episodi della quistione o panslavistica od orientale che dir si voglia, perchè queste due, per un lungo tratto, ne formano una sola.

La Russia dello czar Nicolò avrebbe trovata maggior fede in queste proteste. Si sapeva che il padre dell'imperatore Alessandro II si era fatto come il padrino delle idee più conservative in politica; esso aborriva da qualsiasi manifestazione popolare, e persuaso d'altronde della grande potenza della Russia, agli interessi della quale credeva aver legati non solo l'Austria e la Prussia, ma tutta la Germania, dimandava alla forza sola la soddisfazione dell'ambizione secolare della politica moscovita, la conquista cioè di Costantinopoli.

La guerra di Crimea fu una grande delusione per gli uomini di Stato e per gli uomini di guerra della Russia, e dopo di essa è incominciata per quella grande potenza una politica così diversa da quella di prima, che il voler farle accordare sarebbe tempo perduto.

La guerra di Crimea mostrò possibile l'alleanza della Francia e dell'Inghilterra, a cui nessuno credeva; ma questo è il meno: mostrò benanco qual poco fondamento a Pietroburgo si potesse fare sull'amicizia di quei gabinetti, sui quali si credeva di poter fare sicuro assegnamento, ed è naturale che in allora si determinasse di cercare la forza in altri elementi, in altre idee.

La Russia, paladina del diritto divino, di tutte le oppressioni esercitate in Europa dopo il 1815 in nome della Santa Alleanza, aveva raccolto contro di sè la diffidenza universale e nel momento critico era stata abbandonata da que' governi a cui avea giovato. Si pose quindi ad invocare anche essa il principio delle nazionalità e misurò senza sgomento la vastità dei territori nei quali, sotto l'egida di quel principio, poteva infiltrare la propria influenza e far sentire il peso della propria azione.

La politica della Russia dopo il 1856 mutò radicalmente e noi stessi ne provammo gli effetti, perchè fu appunto a Pietroburgo che venne riconosciuta l'Italia sulla rovina di tante dinastie che pochi anni indietro avrebbero trovato colà sostegno e protezione. Fu dopo il 1856 che fu possibile un'amicizia strettissima fra la repubblica degli Stati Uniti ed il gabinetto russo, il quale, pochi anni prima, considerava forse come uno scandalo che vi fosse al mondo una repubblica così colossale e che questa repubblica camminasse per benino al pari della meglio regolata monarchia.

Un cambiamento così radicale nella politica estera, non già riguardo al fine, ma al modo di raggiungerlo, non potevasi fare senza una corrispondente modificazione degli ordini interni ed è in conseguenza di ciò che noi assistemmo all'emancipazione dei contadini, all'agitarsi delle società, alle manifestazioni d'una stampa di cui ignoravasi il suono e per compimento del quadro alle cospirazioni settarie ed ai tentativi di regicidio.

Con tutte queste innovazioni, con tutti quegli elementi, un po' incomposti se vuolsi, ma prepotenti e vigorosi, i quali dimandano ogni giorno che si compiano i destini della Slavia, è facile il capire come le propagande si organizzino facilmente.

Noi non vogliamo indagare per ora se lo scopo che si propongono sarà possibile raggiungerlo. A noi pare che la propaganda slava abbia soverchiamente in dispregio le altre razze europee, e non tenga abbastanza conto della resistenza che troverà in esse quando il problema sia posto fra la servitù dell'una o quella dell'altra. È quello che più chiaramente si vede in Boemia, dove l'Austria assicura l'uguaglianza di tutte le razze ed i russofili fanno vedere da lungi la prevalenza degli czeki, che si risolverebbe nella servitù dei tedeschi.

Per trattare e decidere questi ardui quesiti ci vorrebbe altro spazio che non concedano le colonne di un giornale, ma giova intanto registrare il fatto che tutte le agitazioni che da qualche anno a questa parte si annunziano in Oriente, tutte le inquietudini che si osservano fra gli slavi soggetti all'Austria ed alla Turchia rispondono troppo esattamente alla politica a cui si è rivolta la Russia dopo la guerra di Crimea, per non vedere in tutto ciò la sua influenza, il suo eccitamento e la sua direzione. Mancheranno, se vuolsi, le prove di questa intromissione; ma l'evidenza non ne ha di bisogno.

Ora è di ciò che bisogna tener conto. Non bisogna soltanto limitarsi a considerare l'istrumento, ma guardare alla mano che lo adopera. Se il Montenegro, la Bosnia, l'Erzegovina sono piccoli paesi con iscarse popolazioni, non bisogna dimenticare che la Russia è grande, e che gli slavi si numerano a settanta milioni.

(1) A proposito di queste asserzioni e smentite che ora incominciano anche per le bande insurrezionali della Gallizia, i lettori capiranno benissimo che i fili telegrafici hanno due opinioni politiche ben distinte a seconda delle quali dicono bianco o nero sulla cosa stessa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Venezia, 29 *maggio*. — Ieri aveva luogo, a bordo del *Brindisi*, il pranzo di inaugurazione della linea di navigazione fra Venezia e l'Egitto. L'idea, veramente lodevole, fu messa in pratica dai signori dell'Adriatico Orientale con tutta la sontuosità e buona grazia.

Il legno fin dal mattino era pavesato come a festa solenne. Si era preparato sul ponte a poppa un padiglione per S. A. R. il principe Umberto, che, come sembrami avervi scritto, dovea presiedere il convito.

Il Principe arrivò coll'esattezza militare alle sei e passò fra due file di persone, una formata dai marinari del *Brindisi* in alta tenuta, l'altra dagli invitati. Si diresse dopo una brevissima fermata con due convitati, verso il padiglione, e qui si trattenne col sindaco, col prefetto e col signor Tesio, consigliere e direttore della Società, che l'avean ricevuto in cima alla scala.

Il Principe ammirò molto il vapore, e ne fece i suoi complimenti al signor Tesio. Infatti, il *Brindisi* è uno dei più bei vapori ch'io m'abbia visto, e bellissimo fra quelli dell'Adriatico Orientale, che pur ne ha di assai belli.

Dopo un quarto d'ora, preceduti dal Principe e dal suo seguito, composto dei generali Cugia e De Sonnaz e dei signori capitani Cagni e Bertola, scendemmo nella sala del pranzo che si aveva avuto cura di rinfrescare più che fosse possibile, mediante una immensa quantità di ghiaccio nascosto sotto dei fiori, o in piccole ghiacciaie nelle cabine.

La tavola era imbandita con sommo gusto e con eleganza. Fiori si vedevano da tutte le parti, e non parea certo d'essere nella sala da pranzo di un vapore.

Alla destra del principe sedeva il sig. avv. Tesio predetto, alla sinistra il sig. commendatore Tecchio. Scorgevansi fra gli invitati varie notabilità, quali l'ammiraglio Longo, il gen. Gabet, il console ottomano, l'ispettore e il capitano del porto, il principe Giovannelli, il prof. Namias dell'Istituto, tutta la Giunta, due rappresentanti la Camera di commercio, il prefetto di Treviso ecc. Anco la stampa era rappresentata.

Il convito procedè lieto sempre e la presenza del principe nulla toglieva alla gaiezza, anzi ognuno si rallegrava vedendolo assidersi fra noi, e inaugurare fra tanta gente notevole uno dei fatti dai quali Venezia attende il proprio avvenire.

Felice presagio questo di un principe che inizia un così splendido fatto! Felici i tempi i cui principi si avvicinano ai popoli senza sospetto, e i popoli ai principi senza adulazioni o terrori!

Il servizio fu ottimo, eletti vini e scelte vivande. Le aveva preparate un antico cuoco del duca di Bordeaux che nelle cucine del palazzo Vendramin non pensò certo a dovere un giorno inventare un *filet de beuf à la Humbert* per festeggiare il figlio d'un re di Italia libera ed una.

Levate le mense e riempiti i calici dello spumante sciampagna, bevve il prefetto Torelli a Casa di Savoia e al Principe. Il prof. Namias pronunziò un breve discorso che fu inteso con attenzione e il sig. Tesio disse poche parole di ringraziamento al Principe per aver aderito a presiedere questo banchetto.

Allora si levò il Principe e disse queste precise parole: « Venezia fu grande per il commercio, auguro che Venezia ottenga con il commercio il suo completo risorgimento. » Queste parole furono accolte con fragorosissimi applausi.

Il senatore Tecchio fece anch'egli il suo brindisi e trovò proprio acconcie parole e frase vivace.

Presto si accomiatò il Principe dovendo recarsi ad accompagnare l'augusta sorella alla stazione. Gli altri convitati rimasero sul ponte a fumare, a discorrere fra loro delle future speranze e a godersi l'incanto della laguna e dei giardini che si vedevano da lontano illuminarsi pel Baccanale.

Non terminerò di parlarvi del banchetto senza dirvi, che Venezia è grata alla Società Adriatico-Orientale ed ai suoi rappresentanti del gentile pensiero che ebbero d'iniziare così splendidamente il corso delle nostre relazioni.

Piaccia a Dio che i voti e gli augurii, non vadan dispersi, e sorga dall'Oriente quella stella che deve finalmente risplendere sul nostro cielo e completare, come ben disse il Principe, il nostro risorgimento!

Le feste volgono al loro termine, ma, per dir vero, in generale, riuscirono degne della città e dell'occasione. Stupenda fu la festa campestre ai giardini. Io non ne faccio la descrizione perchè anche questa è una di quelle cose che bisogna vedere per credere. Il popolo si divertì immensamente e vi si divertirono pure i Principi che vi si trattennero un'ora e furono calorosamente applauditi.

La principessa Margherita ha permesso che il riparto infantile di questo ospedale civile fosse non solamente posto sotto il di lei patronato, ma che prendesse pure il suo nome. È nome che porta fortuna, e quei poveretti lo sentiranno.

Oggi S. A. R. la Principessa fu a farsi fotografare dai fratelli Vianelli. Non vi noterei la cosa se non fosse per dirvi un fatto che qui fece molto piacere quando si seppe. Fra le diverse maniere nelle quali si fece ritrattare, vi fu quella col zendaletto in testa alla veneziana. È un tratto gentile che Venezia apprezza moltissimo.

La partenza dei RR. Principi è definitivamente fissata per domenica notte alle 1 1[2.

Torino, 29 *maggio*. — Ieri fu giorno di due solennità, scientifica l'una, l'altra scolastica, e tutte e due allietate dalla presenza degli augusti Principi di Casa Savoia. La prima era l'inaugurazione del Circolo geografico italiano posto sotto l'alto patrocinio di S. A. R. il principe di Savoia-Carignano. Questa novella istituzione venne inaugurata alle ore 11 nel locale della nuova sua sede, via di Po, n° 19, piano primo, coll'intervento della prefata S. A. R., del prefetto della provincia, conte Radicati, del sindaco, comm. Galvagno, del rettore della Università, comm. Bruno, di parecchi distinti professori nelle varie scienze, di gran numero di studenti e di invitati diversi. Il prof. Peroglio, fondatore del Circolo, lesse un breve discorso analogo alla circostanza sperando bene da questa associazione. La prefata S. A. si intrattenne poscia coi membri del Circolo informandosi dello stato del Circolo medesimo. Più tardi, S. A. R. il principe Amedeo interveniva alla funzione della distribuzione dei premi che aveva luogo nell'*Istituto Paterno*, diretto da quell'eccellente educatore che è il prof. Lanza. Il Consiglio direttivo dell'Istituto e i professori, un numerosissimo concorso di eleganti signore e di parenti degli alunni, i quali schierati in bell'ordine avanti al Principe, facevano bella mostra di sè, facevano nobile corona al Principe rivolgendo tratto tratto parole di incoraggiamento e di lode agli alunni che si presentavano alla premiazione. Una forbita esposizione del direttore cav. prof. D. Lanza, accennava allo stato normale e materiale dell'Istituto, il quale nei cinque anni dalla sua fondazione, andò man mano progredendo cattivandosi sempre più la fiducia dei genitori. Il prof. Lanza, dimostrandosi quel profondo conoscitore qual egli è delle norme educatrici della gioventù, accennò nel suo discorso ai veri principii sui quali debbe basarsi la vera istruzione civile e religiosa dei giovani. Le parole del prof. Lanza furono accolte con vivi applausi dal pubblico ed il Principe stesso volle significargli apertamente la sua soddisfazione. La festa ebbe termine col saggio di ginnastica il quale destò l'ammirazione degli intervenuti.

Di questi giorni il conte Radicati, prefetto della nostra città e provincia, invitava gl'impiegati dei suoi uffizi, dal volontario al consigliere, ad un fratellevole banchetto nel palazzo prefettizio in piazza Castello. I convitati erano sessanta circa, e fra loro regnava la più schietta e cordiale armonia. Questo gentile e generoso pensiero del conte Radicati fu dagli impiegati apprezzato assai, poichè poterono con questo mezzo conoscersi meglio e comunicare fra loro.

Dispacci telegrafici annunziarono le demissioni comunicate alla Camera del deputato di Susa, sig. banchiere Genero; più tardi i giornali locali ne annunziarono l'arresto. Io sono in grado di darvi alcuni ragguagli al riguardo:

Sul principio del 1867 veniva accusato ed arrestato come falsificatore di biglietti della Banca nazionale un famigliare del deputato Genero. I lavori preparativi della giustizia si erano condotti cheti cheti fino a questi giorni, quando impensatamente si lesse pubblicamente la novella che il deputato Genero aveva rassegnate le proprie demissioni da rappresentante del Collegio di Susa in Parlamento, e poco di poi quella ch'egli, d'ordine del pubblico ministero, era stato arrestato. Potete immaginarvi quali e quante strane impressioni abbia qui prodotte questo avvenimento tanto fra gli amici quanto fra gli avversari di lui! Fu però un gran parlare e dell'accusa che lo colpisce e della cattura effettuata ieri l'altro.

Come avviene in questi casi, ciascuno narrò la verità a modo suo per guisa che si durò fatica a scernere giustamente fra tante versioni. Ed il giusto è, come risulta dall'atto di accusa, che l'ex-deputato di Susa è sospettato complice col suo domestico nella falsificazione dei biglietti della Banca nazionale. Dicesi che non appena l'atto di cattura fu spiccato, egli abbia voluto costituirsi presso l'autorità pubblica il giorno stesso dell'arresto, ma che non essendo giunto in ora opportuna agli uffizi giudiziari, non potesse ottenere il suo intento. Così l'arresto avvenne la sera del 27 nella casa di lui e fu operato con le necessarie precauzioni di che la legge suole circondare gli imputati di grave reato. La pubblica forza dovette spiegare speciale oculatezza, poichè nell'atto stesso dell'arresto si perquisì il gabinetto particolare dello imputato, il che protrasse d'alquanto la poco gradevole visita, finchè ei non venne accompagnato alle carceri correzionali. La giustizia fa il suo corso.

DIMOSTRAZIONI DEGLI STUDENTI A PARIGI

I giornali, ed anche le nostre corrispondenze di Parigi, ci recano notizia delle dimostrazioni colà avvenute nella scuola di medicina a proposito delle discussioni del Senato sulla libertà dell'insegnamento.

I nostri lettori ricordano che, durante quella discussione, alcuni professori di medicina vennero accusati di materialismo dai cardinali senatori, e specialmente dal cardinale di Bonnechose, il quale non esitò a riferire inesattamente anche le parole di qualche professore sulla fede di ciò che gli era stato detto da un certo sig. Machelard. Più tardi, e il sig. Machelard e il cardinale di Bonnechose, furono costretti a ritrattare nei giornali le loro asserzioni, ma grande era l'irritazione degli studenti ed anche quella dei professori per questi ripetuti assalti del fanatismo religioso contro la libertà di coscienza.

Il 25 corrente, pertanto, gli studenti fecero un'ovazione al professore See, uno degli accusati, quando si presentò per fare la solita lezione. Dopo la scuola essi aspettarono ancora il professore per ripetere gli applausi alla sua uscita, e tutto sarebbe stato con ciò terminato, se una brigata di *sergents de ville* non si fosse presentata all'inferriata dell'atrio, invitando gli studenti a separarsi. Che avvenne allora? Qui incominciano ad essere parecchie le versioni. Secondo alcuni, uno dei *sergents de ville*, entrato imprudentemente nel recinto, fu maltrattato dagli studenti; secondo altri, furono, al contrario, parecchi *sergents de ville* che entrarono e maltrattarono i giovani. Secondo una terza versione, finalmente gli studenti avrebbero chiusa l'inferriata e nessun *sergent de ville* sarebbe entrato. Esiste però una protesta degli studenti che conferma essere entrati gli agenti di polizia ed avere usato sevizie contro la scolaresca.

Comunque sia, accorse il decano della facoltà, sig. Wurtz; esortò i giovani alla quiete, e presentatosi anche ai *sergents de ville*, disse loro: « Se voi arrestate uno solo di quei giovani, dovrete arrestare anche me. »

I giornali officiosi negano queste parole del sig. Wurtz, ma è fuor di dubbio che il suo contegno persuase la polizia ad allontanarsi e così tutto rientrò in calma per quel giorno.

Ma il giorno seguente ricominciarono i guai. Alcuni studenti dopo essersi recati ad applaudire il professore Vulpian, altro degli accusati, vollero andare sotto le finestre del signor Machelard già nominato, probabilmente per fargli uno *charivari*. Trovarono là polizia e ne nacque una rissa, durante la quale uno studente è stato gravemente ferito. Si diceva che fosse morto, ma invece non è neppure in pericolo di vita, sebbene sia stato necessario di trasportarlo all'ospedale.

La responsabilità di questi fatti dolorosi ricade tutta sul partito clericale, il quale vorrebbe ristabilire in Francia una specie di Santa Inquisizione.

Il *Giornale di Roma* del 29 maggio reca:

« Con una stampa, che porta la data del 20 aprile scorso, fu annunziata in Torino un'indulgenza plenaria conceduta dal Sommo Pontefice Pio IX in occasione di un triduo celebrato in quella metropolitana. Siamo autorizzati a dichiarare che la indulgenza non fu mai conceduta, non essendo solita la S. Sede di concedere indulgenze pei casi ai quali allude la stampa. Per sentimento adunque di carità convien dire che fu un equivoco la supposta concessione della indulgenza, e che i periodi che formano l'insieme di detta stampa sono, per lo meno, un intreccio di equivoci colossali. »

Dio in che mondo siamo noi! Si falsificano i biglietti di Banca italiani ed i cartoni chinesi: si falsificano le indulgenze; non si può essere più sicuri che un qualche giorno falsifichino anche il paradiso.

Crediamo di sapere, scrive la *Correspondance Italienne* del 30, che il nostro governo ha ricevuto da Parigi delle comunicazioni soddisfacenti riguardo alla vertenza di Tunisi. L'accordo delle potenze interessate in quella quistione, ormai pare assicurato, e da tale accordo si possono aspettare i migliori risultati per la guarentigia di tutti gl'interessi esteri impegnati nella reggenza.

Il signor Anfora di Licignano, incaricato d'affari dell'Italia presso le repubbliche dell'America Centrale, scrive la *Correspondance Italienne* del 30 maggio, il 6 marzo decorso, sottoscriveva insieme al ministro degli affari esteri del Nicaragua, una convenzione commerciale, una convenzione consolare ed una convenzione sulla estradizione dei malfattori.

Mercè la prima di quelle convenzioni, il signor Di Licignano riusciva a risolvere in modo soddisfacente e del tutto conforme alla nostra legislazione, la importante questione della nazionalità dei figli nati da genitori italiani sul territorio della repubblica.

Ora, lo stesso diplomatico continua i negoziati intrapresi, allo scopo di concludere con gli altri Stati dell'America Centrale convenzioni identiche a quelle concluse con il Nicaragua.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 28:

« Parecchi giornali hanno affermato, sulla fede della *Correspondance Italienne*, che il generale comandante la divisione francese che occupa gli Stati romani, abbia, con un ordine del giorno, minacciato d'un mese d'arresti i militari che rifiutassero di portare la medaglia di Mentana. Questa notizia è di pura invenzione. Nessun ordine venne dato dal generale Dumont.

Il *Tagblatt* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico da Parigi, 26 maggio:

« La Francia, nella sua qualità di potenza protettrice della Santa Sede, s'incaricherà della guardia di Roma, durante il tempo in cui sarà radunato il Concilio universale. Nel prossimo autunno rinforzerà le sue truppe in modo corrispondente a questo compito. »

Si legge nella *Patrie* del 28:

« Il maresciallo ministro della guerra di Francia indirizzò all'imperatore, sul fucile-modello 1866, un rapporto che riassume gli apprezzamenti emessi dai capi di corpo e constata i risultati ottenuti dopochè la trasformazione del nostro armamento è divenuta un fatto compiuto. Ecco i punti principali stabiliti da questo documento.

« La portata di regola dell'arme, che è di 1,000 metri, può raggiungere facilmente i 1,100 metri. La sua semplicità permette ai soldati di operare la carica in tutte le posizioni: in ginocchio, seduti, coricati come in piedi e di tirare sino a dieci colpi al minuto prendendo la mira, e quattordici colpi senza prendere la mira. Colle armi precedenti non si poteva tirare che due colpi al più ogni minuto, e la carica non era possibile che in piedi, il che costringeva i soldati a scoprirsi in tutte le circostanze.

« Dal punto di vista dell'aggiustatezza del tiro, i vantaggi del nuovo fucile sono considerevoli. Coll'antico fucile rigato, a 200 metri, gli uomini esercitati toccavano il bersaglio trenta volte su cento; col fucile-modello 1866 essi lo toccano 60 volte su 100. Alle distanze di 400, di 600 e persino di 1,000 metri i risultati utili, senza essere tanto importanti, sorpassano di molto quelli delle antiche armi.

« Studiato da tutti i punti di vista, il fucile di cui la fanteria francese è stata provveduta riunisce, al più alto grado ad una precisione e rapidità incomparabili delle qualità che gli assicurano il primo rango fra le armi di guerra oggidì adoperate.

« Il maresciallo dichiara nel suo rapporto che tutte le truppe di fanteria sono munite del nuovo fucile, e che nella settimana dal 10 al 17 maggio la cifra delle armi fabbricate rappresenta una media di 1,600 al giorno. »

I giornali del Belgio annunziano che il duca di Brabante è interamente fuori di pericolo.

La Camera dei comuni di Londra, nella sua seduta del 25, ha annullato il voto ostile al ministero che aveva emesso a proposito del *bill* di riforma scozzese. Essa mantenne il pagamento della tassa dei poveri come una delle condizioni di franchigia elettorale. È un imbarazzo di meno pel ministero il quale potrà, se lo vuole, sciogliere la Camera non appena i *bills* di riforma per la Scozia e l'Irlanda siano stati votati.

Il *Volksfreund*, giornale clericale di Vienna, parlando della missione Meysenburg, dice che la Santa Sede protesterà energicamente contro gli ultimi atti del ministero. Chi crede altrimenti non conosce Roma. Esso aggiunge che finora la guerra tra l'Austria e Roma non è dichiarata, ma che la pace è compromessa.

La *Presse* di Vienna, al contrario, spera che la missione Meysenburg giovi alla conciliazione.

Scrivono da Pest alla *Debatte* di Vienna:

« Corre voce che dopo l'approvazione della legge sull'esercito, il conte Andrassy offrirà il portafogli del ministero della difesa nazionale a un membro del partito Deak; non però a Klapka. »

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca* del 27:

« Secondo un dispaccio di Parigi, pubblicato in un giornale viennese della sera, il gabinetto di Vienna avrebbe l'intenzione d'esigere per mezzo di una nota, dal governo di Bucharest, il ritiro della nota pubblicata da quest'ultimo contro il console generale austriaco, ma di scandagliare prima le potenze estere intorno alla loro attitudine rispetto a siffatto provvedimento. La Francia si mostrerebbe titubante, ma l'Inghilterra avrebbe promesso il proprio appoggio. Questa notizia è falsa, giacchè la proposta dell'i. r. governo è stata accolta con eguale premura così dalla Francia come dall'Inghilterra. »

È noto che il governo prussiano ha già respinta qualunque risponsabilità di un violento articolo della *Gazzetta Crociata* contro la Francia, intitolato l'*orgoglio nazionale dei francesi*. Tuttavia crediamo utile di riferire la conclusione di quell'articolo:

« Possano i francesi, lo diciamo nel loro interesse, imparare a moderare spontaneamente le loro pretensioni! Noi non c'immischiamo nei loro affari, non imponiamo loro i nostri consigli, non li minacciamo. Ma loro vietiamo qualunque ingerenza nei nostri affari. Non abbiamo alcun desiderio d'essere loro clienti. Quanto alle loro minacce, non possiamo considerare quelle rodomontate come un indizio di forza e, d'altronde: « un appello alla paura non troverà mai eco nei cuori tedeschi. »

« Finchè quegli eroi, mobili come quelli dell'Iliade, si contenteranno di ingiuriarci, non ce ne daremo per intesi. Ma se queste bravate diventassero serie, ci riuniremo tutti in linee serrate e compatte per difendere l'onore e la libertà della Germania. Allora manifesteremo coi fatti il nostro avviso. »

Scrivono da Varsavia, 19, alla *Corr. du Nord-Est*:

« Un incidente abbastanza caratteristico segnalò ieri la rappresentazione data al Gran Teatro. La compagnia francese vi recitava *Montjoye* del signor Feuillet. Al momento in cui si stava per alzar la tela, è comparso sulla scena un generale russo in grande uniforme, il quale lesse in lingua russa al pubblico tutto sorpreso un dispaccio telegrafico che annunciava la nascita di un nuovo granduca. Il generale soggiunse che il dispaccio era stato consegnato al conte Berg mentre entrava in teatro. Era una piccola astuzia, poichè si sapeva che il telegramma era arrivato in quella mattina. Un grande entusiasmo scoppiò nella sala gremita, come al solito di ufficiali e funzionari russi. Si chiese l'inno nazionale che il pubblico russo intuonò e che tutti hanno dovuto ascoltare in piedi.

« Alcune signore stanche, senza dubbio, crederono di potersi sedere, il marito di una di loro, che è debole di gambe, si mise egli pure a sedere. Appena il conte di Berg si fu accorto di questo, che andò in gran collera ed ordinò al commissario di far uscire immediatamente quelle signore colla loro società. L'ordine è stato eseguito immediatamente. L'indomani il conte Berg chiamò presso di sè i mariti di quelle signore e fece loro una seria ammonizione. Uno di loro, essendosi scusato col dire che non sapeva che cosa si cantasse non intendendo il russo, il conte Berg gli ordinò di recarsi tosto in una delle sue terre in Russia finchè lo avesse imparato. »

Corrispondenza particolare dell'Opinione.

Parigi, 27 *maggio*. — Un articolo della *Gazzetta Crociata* di Berlino, intitolato l'*Orgoglio della Francia* ha qui prodotto tanto peggiore impressione inquantochè non può essere scusato da alcuna provocazione partita di qui. Io credo di sapere che se n'è occupato anche il Consiglio de'ministri questa mattina. Ma, per buona ventura, la *Gazzetta Crociata* non è un organo del Ministero prussiano. L'ambasciata prussiana ha poi energicamente respinta qualunque solidarietà del proprio governo con quell'articolo, e questo incidente non altererà le buone relazioni fra i gabinetti di Parigi e di Berlino.

Si è sparsa la voce di un'insurrezione in Bosnia e che il governo del sultano fosse stato costretto ad inviare colà dei rinforzi di truppe. Fino ad ora però, questa notizia non è confermata.

Incomincia a parere strano che il signor Di Stakelberg, nuovo ambasciatore di Russia a Parigi, non venga ancora a prendere possesso del proprio posto e se ne vuol trarre la conseguenza che le relazioni fra i due governi siano alquanto fredde.

L'opinione che le elezioni generali avranno luogo quest'anno acquistò forza. Il sig. Rohuer prenderebbe allora il portafogli dell'interno e dirigerà le elezioni unitamente col signor Di Saint-Paul. Si dubita assai che si voglia lasciare questa grave responsabilità al signor Pinard.

Oggi vennero sparse le voci più ridicole sullo Stato di salute del signor Rohuer. Si diceva perfino che avesse ricevuto i sacramenti. Posso confermarvi ciò che ieri vi scrissi, che la malattia del signor Rohuer non è grave.

La discussione che ha avuto luogo in Senato sulla libertà dell'insegnamento ha prodotto viva impressione e le erronee denunzie dell'arcivescovo di Rouen hanno irritata sovratutto la gioventù. Tutto ciò servì di pretesto a scene tumultuose ed a rumorose ovazioni ai professori della scuola di medicina che furono denunziati dal cardinale Di Bonnechose. Alcuni studenti che uscendo dalla scuola del professore Vulpian si erano recati presso il signor Machelard, uno dei denunziatori ma che avea ritrattate le sue asserzioni, furono arrestati dai *sergents de ville*, ed uno studente, assai gravemente ferito, venne trasportato all'ospedale. Inoltre vennero indirizzate delle congratulazioni al signor Di Sainte Beuve, che aveva parlato in favore della libertà di coscienza. Egli tenne agli studenti un discorso moderato. Questa mattina poi il signor Sée, altro dei professori denunziati dall'arcivescovo di Rouen, quando si recò a fare scuola, venne salutato con lunghi applausi. Egli disse che non si doveva perdere tempo, ma occuparsi delle materie della scuola. Ora tutto pare calmo, tuttavia nel quartiere delle scuole le guardie sono raddoppiate. L'opinione pubblica è grandemente irritata e sarebbe pericoloso che il governo s'impegnasse in una via ostile alla libertà di coscienza. Per buona ventura, ciò non è probabile.

In seguito a questo stesso incidente, si prepara una petizione contro l'insegnamento religioso. Ma questa, a mio avviso, sarebbe una dimostrazione contro la vera libertà di discussione.

Qui si fanno molti commenti sulla annunziata partenza per due parti opposte dell'imperatrice e del principe Napoleone. Tuttavia la partenza dell'imperatrice non è ancora certa, e quella del principe non è vicina.

Tutto ciò che dimostra la prosperità d'un paese interessa anche i paesi vicini. Perciò vi noto che oggi al momento dei grani vi fu un ribasso di 8 a 9 franchi su ogni sacco di farina.

Oggi ebbe luogo una dimostrazione legittimista e clericale nella chiesa di Santa Clotilde in occasione del matrimonio del marchese de la Ferronnays, nipote dell'antico ministro di Carlo X, con la figlia del duca Des Cars, che seguì Carlo X in esilio. Lo sposo è sottotenente nella legione degli antiboini a Roma.

Non pare che il governo imperiale si disponga a lasciare sì presto lo Stato pontificio, anzi accenna a volervi rimanere ancora a lungo.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Alessandria (Egitto), 23 *maggio*. — Il vice re si trova qui di passaggio per imbarcarsi alla volta di Brussa le cui acque gli sono state consigliate dai medici. La sua assenza dall'Egitto non sarà lunga dappoichè le finanze del vice reame richiedono per la loro infelice situazione la presenza del capo dello Stato.

Malgrado l'affluenza dei capitalisti esteri attirati, più che dalla realtà, da quel certo *non so che* che ha fatto sino ad ora tenere l'Egitto in estimazione di primo fra i paesi di risorsa, è opinione generale che nulla verrà conchiuso.

Nè vi è a sperare nella conclusione di tutte queste operazioni finanziarie che il vice-re fa proporre ai banchieri sintanto che non verrà posto da banda il sistema turco, che tutto si riassume nel vocabolo *Baccalum* (vedremo) parola da cui senza sforzo di mente potrete trarre tutta la filosofia del sistema.

In questo ultimo mese per pagare gli interessi dei prestiti anteriori e per saldare alcune fatture di materiali da guerra (poichè anche qui è in gran voga la mania romana per gli armamenti) per pagare dicevo, sono state emesse 400,000 lire sterline di carte a due anni che il commercio non ha accettate che al 16 0|0 l'anno interessi dedotti, ciò che fa circa il 24 0|0.

Ed uno Stato che paga interessi di tal sorta, chè credito può avere sulle grandi piazze finanziarie?

Le ultime notizie dall'Abissinia danno per sicura il completo sgombero da parte degli inglesi; ma tanto disinteresse va poi creduto?

La vostra Società adriatico-orientale stabilitasi allo scopo di far rifiorire l'antica nostra tradizionale mercatura col Levante, volete sapere che cosa fa credere col suo contegno a tutti in Egitto?

Si crede nientemeno che il governo italiano, e quindi i contribuenti paghino una grassa sovvenzione unicamente perchè i viaggiatori inglesi ed i francesi possano a prezzi ridotti varcare il mare, traversare l'Italia ed arrivare a Parigi ed a Londra spendendo un terzo meno di ciò che avrebbero speso coi loro battelli postali coi quali avrebbero consumato maggior tempo.

E credete pure, che mi sono dato molta pena a far ricredere questi egiziani, i quali lungi dal mutar pensiero hanno voluto indurmi nel loro dirigendomi le seguenti domande a cui confesso non ho saputo rispondere.

Perchè mai, dicono questi pessimisti di egiziani, se la Compagnia adriatico-orientale è stata istituita a vantaggio dell'Italia, gl'italiani che devono recarsi dall'Egitto a Torino, Milano, Firenze ed altre cospicue città della penisola non dovrebbero godere gli stessi vantaggi dei francesi che si recano a Parigi o che da Parigi si recano in Egitto, via d'Italia?

Perchè mai avendo a spedire un oggetto qualunque in Italia siete obbligati voi italiani a servirvi dei battelli francesi od austriaci per evitarvi l'incomodo e la spesa di incaricare un agente a Brindisi ed a Bologna dell'invio a destinazione degli oggetti che avete a spedire?

Perchè i biglietti diretti per Napoli, col qual paese non sono compiute le comunicazioni ferroviarie, e per dove la facilità di comunicazioni a minor prezzo coi battelli francesi dalla parte della vicina Messina, rendono inutile questa combinazione?

E molte altre ragioni in forma o domande che, credetelo, sono altrettanto sensate quanto quelle che vi ho trascritte ed alle quali in buona fede non si può replicare.

S. L.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 29 aprile, con il quale i comuni di Ca' de' Bonavogli e Casalorzo Geroldi in provincia di Cremona sono soppressi, ed aggregati a quello di De Rovere.

2. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Un supplemento annesso alla *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene le tavole delle riscossioni fatte in febbraio 1868 dalla Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 30 MAGGIO

Presidenza del commendatore LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge concernente la proroga del termine stabilito per l'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.

Discussione dei progetti di legge:

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

Costituzione del sindacato de' mediatori presso le Camere di commercio.

Interpellanza del deputato Mantegazza intorno all'insegnamento superiore in Italia.

Sono approvati senza discussione i due articoli di cui si compone:

« Art 1. Il termine stabilito nella legge 26 febbraio 1865, n° 2168, sull'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia, per la liquidazione ed accertamento del debito dei già censuari e loro aventi causa, è prorogato a tutto il venturo anno 1868.

« I censuari e loro aventi causa, i quali lasciassero decorrere il termine così prorogato senza presentare la dimanda ed i titoli di cui è parola all'articolo 3 della succitata legge, incorreranno in una multa corrispondente ad un'annata del rispettivo canone; ed inoltre perderanno il diritto di valersi dell'articolo 5 della legge stessa. »

« Art. 2. Quei censuari e loro aventi causa, che profitteranno di una tale proroga, continueranno pel 1868 a pagare il canone attuale a titolo d'interessi; ed il pagamento del loro debito accertato, diviso per quindicesimi, non che dei corrispondenti interessi a scalare, comincierà nel 1869 alle scadenze indicate dall'articolo 14 del regolamento approvato con regio decreto del 9 marzo 1865, n° 2211.

Pres. dà lettura di una comunicazione del ministro di grazia e giustizia il quale segnala due articoli offensivi alla Camera dei deputati, uno pubblicato dal giornale il *Giovane Friuli* e l'altro dal *Volontario Italiano*.

Sarà mandata agli uffici onde la esaminino.

Menabrea presenta un progetto di legge.

Si procede all'appello nominale, per la votazione a scrutinio segreto dell'ordine del giorno Sanminiatelli sopra il progetto di legge relativo alla proroga dei termini per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

Risultato della votazione:

Presenti	208
Votanti	205
Favorevoli	104
Contrari	101
Astenuti	3

La Camera approva l'ordine del giorno Sanminiatelli.

Pres. fa dare lettura d'un progetto di legge presentato da vari deputati di sinistra, ed inteso ad accordare la cittadinanza italiana a tutti gli italiani i quali appartengono alle provincie italiane che non fanno ancora parte del regno d'Italia.

Sella presenta la relazione sul progetto di legge per la tassa sulle entrate.

Pres. propone che questa legge venga messa all'ordine del giorno di giovedì.

Cadolini vorrebbe che prima di discutere nuove tasse si votassero pure le economie. Prega il presidente a voler usare della sua autorità, eccitando le rispettive Commissioni ad accelerare i loro lavori.

Pres. risponde che questo fu da lui già fatto. Dà in pari tempo varie spiegazioni sullo stato dei lavori delle Commissioni.

Bonfadini dichiara che la Commissione presenterà nella settimana ventura la relazione sulla riscossione delle imposte.

Pres. aggiunge che questo progetto verrà messo all'ordine del giorno dopo quello sull'entrata.

Dopo brevi parole del deputato Cadolini l'onorevole Farini invita il ministero a fare stampare sollecitamente i bilanci dettagliati onde la Commissione ed i deputati li possano esaminare a loro agio e con tutta la voluta attenzione durante le vacanze parlamentari.

Cambray-Digny (ministro) dichiara ch'egli fa tutti gli sforzi onde le stamperie possano al più presto dare compito questo lavoro.

Rimane frattanto fissato che il progetto di legge per la tassa sulle entrate s'incominci a discutere giovedì venturo.

Nicotera intende interpellare il ministro di grazia e giustizia intorno all'ingerenza di un agente del demanio di Catanzaro sulla vendita di alcuni beni dell'asse ecclesiastico.

De Filippo (guardasigilli) dichiara che non conosce questo fatto, ed avrebbe piacere che l'onorevole Nicotera gliene comunicasse i particolari.

Nicotera vi acconsente.

Rimane quindi stabilito che il giorno dell'interpellanza verrà fissato dopo che avrà avuto luogo la conferenza fra il ministro e l'interpellante.

Si procede alla discussione degli articoli del progetto relativo al Tavoliere di Puglia.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Nessuno chiedendo la parola nella discussione generale si procede a quella degli articoli:

« Art. 1. Tutte le prestazioni di qualsiasi quantità e natura, contemplate nelle leggi del 2 agosto 1806, e 16 ottobre 1809, n° 487, legittimamente costituite sulle terre delle provincie napolitane, dovranno fra un anno dalla promulgazione delle presenti leggi, commutarsi in una rendita annuale in denaro, uguale al valore della prestazione costituita sulle terre stesse ed affrancabile.

« Questa rendita sarà garantita dall'ipoteca legale, di cui è cenno nel n° 1 dell'articolo 1969 del Codice civile, salvo che il creditore dovrà farne eseguire l'iscrizione nei modi di legge. »

È approvato dopo brevi osservazioni degli on. Faro, Mazzarella (relatore) e De Filippo (guardasigilli).

Vengono poi successivamente approvati gli altri articoli con lievi modificazioni di forma, e dopo brevi parole degli on. Pescatore, Cortese, Mazzarella, De Filippo, Ciccarelli, Catucci, Brunetti e La Porta.

Faro e La Porta presentano due articoli aggiuntivi che vengono approvati dopo breve discussione.

La Commissione si riserva di presentare lunedì il progetto ordinato e numerato.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la costituzione del sindacato dei mediatori presso le Camere di commercio, già approvato dal Senato.

Sono approvati senza discussione tutti gli articoli della legge.

La votazione delle due leggi testè approvate avrà luogo lunedì.

La seduta è sciolta alle 5 1|2.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri sera, 29 maggio, ebbe luogo all'adunanza del Municipio di Firenze una discussione piuttosto viva intorno al regolamento per le scuole elementari, che la Commissione per gli studi aveva progettato. A tal schema di Regolamento vennero fatte, principalmente dal consigliere Maestri, alcune obbiezioni, fra cui quella ch'esso non è in corrispondenza colla legge 13 novembre 1859 sull'istruzione elementare, la quale è in vigore per tutto il Regno, meno che in Toscana. Il consigliere Maestri dimostrò innanzi tutto la bontà di quella legge la quale già diede utili resultati nelle altre provincie d'Italia, e come il difetto di promulgazione non doveva essere di impedimento al Consiglio d'uniformarvisi, tanto più che a Firenze sono convenute tante famiglie delle altre provincie, le quali nella differenza d'ordinamento delle scuole incontrano ostacoli per l'educazione dei proprii figli. Secondo lui nasceva questa contraddizione che la capitale d'Italia era solo a non adottare la legge comune.

Il punto più discusso fu quello: se all'istruzione religiosa della scuola il parroco abbia ad avere un diritto, come è disposto nel regolamento, ovvero se il catechismo debba essere insegnato dai maestri laici com'è nella detta legge del novembre 1859. Il consigliere Rubieri voleva un'assoluta separazione dello insegnamento religioso affidandone la cura alle famiglie, le quali possono ricorrere al parroco e nella propria chiesa. La proposta sospensione del consigliere Maestri di rimandare il regolamento alla Commissione per essere riveduto e da mettersi d'accordo colla legge del 1859 non fu approvata dal Consiglio, e così si passerà alla discussione degli articoli. È difficile comprendere come il nostro Consiglio s'ostini a fare una legge propria, mentre domani il ministro dell'istruzione pubblica può chiedere al Parlamento la promulgazione della legge del 1859, la quale sarebbe un progresso ed appianerebbe molte difficoltà in fatto d'istruzione.

La *Correspondance Italienne* del 30 annunzia che due sere prima ritornò da Parigi a Firenze il signor barone di Malaret, ministro di Francia presso la nostra Corte.

Il comm. Ulisse Barbolani, segretario generale al ministero degli affari esteri, fu di ritorno da Venezia.

Il signor Pietrobon, distinto fotografo, ha fatto omaggio al Municipio di Firenze di alcune sue fotografie delle feste fiorentine. Sappiamo che questi suoi pregevoli lavori riuscirono assai graditi al Municipio, ed il sindaco gliene manifestò per lettera la sua soddisfazione, assicurandolo che adorneranno una delle sale municipali come ricordo del fausto avvenimento a cui si riferiscono.

Venerdì mattina, 29, in via S. Gallo, alcuni cittadini inseguirono ed arrestarono un tale C. B., individuo pregiudicato, che poco prima aveva rubato sei vassoi di ottone in un caffè di quella via.

Consegnato il ladro alle guardie di pubblica sicurezza, queste lo tradussero alla questura, dalla quale fu subito deferito all'autorità giudiziaria.

Le guardie di pubblica sicurezza venerdì passato arrestarono tre oziosi, sospetti di furti, un imputato di frode, due questuanti molesti e due perturbatori della pubblica quiete.

La commemorazione funebre, che amici, maestri ed alunni della scuola normale maschile di Firenze sogliono celebrare alla memoria di Pietro Thouar il 2 giugno nella basilica di San Miniato al Monte, quest'anno, per ragion di rito, viene rimessa alla mattina di lunedì 8 giugno, alle ore 7 in punto.

L'Accademia del R. Istituto musicale terrà pubblica adunanza in una sala dell'Istituto suddetto (via degli Alfani, n° 84) alle ore 12 1/2 la mattina di domenica, 31 del corrente. Leggerà il presidente una memoria dell'accademico corrispondente Melchiorre Balbi di Padova, concernente la utilità di un nuovo sistema armonico fondato sulla scala cromatica.

BELLE ARTI

Lo scultore Giuseppe Frattelloni di Sicilia, residente in Firenze, avendo ultimato un busto ed una medaglia in marmo rappresentante un distinto ed illustre personaggio dell'isola suddetta; per sentimento di piacevole convenienza verso i proprii compatriotti dimoranti in questa, pria di spedire tale lavoro, per chi de' medesimi piacesse vederlo, tutto il corrente giorno ed il 1° giugno, dalle 11 matt. alle 5 della sera di ciascun di detti giorni, terrà ostensibile detto lavoro nel suo studio in via Guelfa, n° 43 X. Qualora altri volessero vederlo, abbenchè non siano siciliani, potranno liberamente farlo senza eccezioni di sorta.

Lunedì, 1° giugno, alle ore 5 del mattino, nel prato delle Cascine, avrà luogo una manovra *non a fuoco*, comandata dal generale R. Cadorna.

Teatro Niccolini. — Questa sera (31) alle ore 8 1/2, *terza grande serata* data dal prof. Velle, il quale eseguirà per la prima volta in Europa *La grandiosa birraria prussiana.*

Nella giornata del 29 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 33,5 e la minima di + 19,5.

Pioggia nelle ore pom. mm. 4,0.

Minima nella notte del 30 maggio + 15,0.

Mortara, 29 *maggio* 1868.

On. sig. Direttore dell'*Opinione*,

Nel suo giornale di ieri, N. 148, Ella dà conto di una riunione tenuta al ministero delle finanze di creditori ed azionisti della Società del Canale Cavour, i quali, fra le altre cose, avrebbero convenuto che importi di fare i canali di derivazione e compiere i lavori necessari per poter distribuire l'acqua, il cui valore non è mai tanto apprezzato quanto in questa stagione.

La Commissione espropriatrice dei cavi, che potrebbero servire a tale distribuzione, non la pensa però così, perchè nelle trattative che ha ora intavolate per l'espropriazione del torrente Agogna adottò il principio d'offrire agli utenti di essa la quarta parte, ed anche meno, dell'acqua che già attualmente derivano.

Da una sì tenue offerta, che non può venire accettata dagli utenti medesimi, ne deriva la conseguenza, che essi sembrano troppo pretendenti, quand'invece sarebbero disposti a fare tutte quelle maggiori facilitazioni possibili che non li privassero però dell'acqua di cui già godono, e l'altra conseguenza ancora peggiore che, rotte le trattative, l'espropriazione deve succedere previa perizia commessa dal tribunale di circondario, in conformità dell'art. 32 della legge 25 giugno 1865, a compiere la quale occorrono diversi anni di studi e di esperimenti.

Ed ecco pertanto ritardata ancora per diversi anni la distribuzione delle acque del Canale Cavour specialmente nella Lomellina, priva questa dell'utile che sperava di ricavare da un'opera sì dispendiosa, ed esposto il governo al pagamento d'indebiti interessi.

Se la S. V. on. crede d'inserire nell'accreditato suo giornale queste poche linee, esse potrebbero forse indurre il Governo a prendere cognizione del sovra esposto e, trovatolo conforme al vero, a dichiarare nullo il sin qui operato dalla Commissione, e tenuta la medesima od altra in sua vece, ad intavolare nuove trattative su basi giuste ed eque, che sole possono condurre ad amichevoli componimenti, coi quali si tradurrebbe in effetto quanto si convenne nella riunione avanti il ministero da V. S. designata.

Ciò ottenendo Ella renderebbe un gran servizio alla Lomellina non solo, ma anche all'intiera nazione, e sarebbe pago d'avervi alcun po' contribuito chi ha l'onore di dichiararsi con sincero atti stato d'ossequio

Di V. S. on.le

Dev.mo servo
Un agricoltore.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri a sera, scrive il *Pungolo* di Napoli del 28, un numero abbastanza ragguardevole di giovani si radunava in piazza del Mercatello per discutere sul modo di far riaprire l'Università e per far mettere in libertà il compagno arrestato. Invitati poco dopo da ufficiali di pubblica sicurezza a ritirarsi, si arrendevano all'intimazione ed andavano a riunirsi nella sala dell'Associazione universitaria sita nell'antico Collegio dei Nobili al Vico Nilo. Ivi erano pure sciolti dagli ispettori delle sezioni Porto, Pendino e S. Lorenzo. Allora i giovani, d'accordo con quei pubblici funzionari, scelsero tra loro una deputazione di tre o quattro studenti, la quale dovesse recarsi dal questore a perorare pel loro compagno arrestato.

Il questore li accolse con molta urbanità di modi, e nel mentre loro dichiarava di non potere, pei doveri della sua carica, aderire alla loro richiesta di porre in libertà il compagno, dovendo rispondere del suo operato ad un'autorità superiore alla sua, soggiungeva però, che avrebbe cercato di far mitigare per quanto fosse stato possibile la condizione dell'arrestato. Gli studenti ritiravansi abbastanza soddisfatti del modo ond'erano stati ricevuti dal questore ed andavano a riferire ai compagni il risultato della loro missione. Stamane gli studenti si riunirono di nuovo in Vico Nilo per scegliere una Commissione coll'incarico di recarsi dal rettore e pregarlo di far riaprire l'Università. La Commissione era introdotta mentre stava radunato il Consiglio accademico, e riceveva dal rettore la notizia che i corsi si sarebbero ripresi domani per ordine del ministro. Nello stesso tempo si faceva ad essa conoscere il manifesto da pubblicarsi nell'Università, ed il pericolo a cui gli studenti si esponevano qualora si fossero lasciati trascorrere ai disordini ed ai tumulti dei giorni precedenti.

— Il *Giornale di Napoli* del 28 pubblica il seguente manifesto del rettore di quella Università:

Per ordine superiore domani l'Università è riaperta.

Il governo ha deciso di far rispettare la legge contro qualsiasi tentativo per violarla, servendosi di tutti i mezzi legali che sono in suo potere.

Qualora quindi i disordini si avessero a rinnovare, il governo si troverebbe nella necessità di procedere anche alla chiusura dell'Università stessa per tutto l'anno, con perdita irrevocabile dell'anno di corso e prendendo contro i perturbatori quelle disposizioni che sono stabilite dalle leggi scolastiche e penali.

Questo rettorato, nel portare a cognizione della studentesca di questo ateneo quanto gli fu testè comunicato dal governo, crede suo debito di pregare tutti di volere conservare quella calma e disciplina che si addice a giovani colti e bennati, onde non porre il governo del re nella triste necessità di venire all'applicazione di siffatte misure di rigore.

Respingete quindi, ve ne prego, o giovani, qualsiasi insinuazione in contrario e pensate ai danni che potrebbero venire a voi ed alle famiglie vostre.

Napoli, dal palazzo della regia Università addì 28 maggio 1868.

Pel rettore impedito
Il preside anziano
Firmato — Cucca.

— La *Correspondance Italienne* del 30 annunzia che, grazie ai provvedimenti adottati dal governo, l'Università di Napoli fu riaperta, nè vi si ebbe più a deplorare nessun disordine.

— Il nostro sindaco, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 28, ha ricevuto 30,000 lire circa da S. A. R. il principe di Piemonte. Son queste la quota che viene a Napoli del prodotto del torneo. Il nostro popolo anch'esso fruirà dunque in parte di quelle feste che tanto furon larghe di vari beneficii alle popolazioni dell'Italia superiore e centrale.

Le 30,000 lire saranno con altro denaro impiegate in opera di beneficenza il dì della festa nazionale.

— Ieri, scrive in data del 28 il *Piccolo Giornale di Napoli*, il nostro comizio agrario si riunì; v'era anche il sindaco, per parlare delle cavallette. Fu scritto al municipio di Pozzuoli affinchè si mettesse d'accordo col nostro per distruggerle; fu scritto ai municipi di Puglia, ove già sono state combattute le cavallette, per sapere dei loro esperimenti; fu scritto al governo per avere la quota che può spettare a Napoli sulla somma decretata dal Parlamento per la distruzione delle cavallette medesime; e finalmente la Commissione ed il sindaco sonosi recati a verificare i guasti da esse prodotti.

— L'*Italia* di Napoli del 28 annunzia che in Sora fu arrestato Dionisio Pasino, che è imputato di gravi reati di brigantaggio ed ora trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giorni sono, a Roccapipirozzi vennero fatti parecchi arresti di persone imputate d'essere manutengoli del brigantaggio. I nomi di costoro sono: Rocco Bruno, Rocco Silvestro, Giuseppe Mendilli, Nicola Silvestro, Eustachio Peluso, Antonio Silvestro, Pasquale Picerna, Benedetto Tetta, Cosimo Martone e Domenico Peluso. Nel comune di Pozzilli sotto la medesima imputazione venne assicurato alla giustizia Giovanni Battista Pirollo.

Bachicoltura — Oggi, scrive il *Sole* di Milano del 29, sul nostro mercato, furono conclusi molti contratti di bozzoli; varie partite si collocarono a prezzi non inferiori agli ultimi, mantenendosi i corsi di quest'articolo assai fermi. Per le qualità di collina ed alta pianura non depurati si praticarono ancora da L. 7 60 a 8. Per una partita di merito di collina si ritiene che questo prezzo sia stato superato. Le notizie sull'allevamento bachi continuano ad esser contraddittorie ed incerte; per la nostra provincia e la Brianza sono sempre soddisfacenti.

La *Dora Baltea* del 28 scrive che, nel Canavese, i bachi, specialmente quelli di seme giapponese, procedono abbastanza bene.

Naufragio. — Venerdì passato, scrive l'*International* del 26, il battello a vapore *La Garonne*, che fa regolarmente il viaggio fra Liverpool e Bordeaux, naufragava sugli scogli di Lamornay, in vista del capo Land's End. Il capitano, tre uomini dell'equipaggio e quindici passaggieri perderono miseramente la vita in mezzo ai flutti.

Un lupo idrofobo. — Alla *Correspondance générale autrichienne* scrivono da Szophor in Transilvania:

L'altra sera, mentre una rispettabile famiglia era a tavola, udì bussare ripetutamente alla porta. Credendo fossero briganti che volessero penetrare nella casa, il capo di famiglia si affrettò a raccogliere gli oggetti preziosi ed il danaro che aveva presso di sè quale ricevitore, e di uscire per una porta di dietro. La moglie del ricevitore, udendo che alla porta continuavano a bussare, uscì per vedere chi fosse che picchiava, e subito un lupo enorme le si slanciò addosso, e la straziò in modo orribile. Il figlio che seguiva sua madre tenendo in mano un fucile carico, tirò al lupo e l'uccise; ma pochi minuti dopo, nella povera donna ch'era stata morsicata dal lupo si manifestarono sintomi d'idrofobia. Il lupo era idrofobo, e la sventurata moglie del ricevitore morì poche ore dopo in mezzo a dolori atroci.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'ordine del giorno dell'on. Sanminiatelli è stato votato con piccolissima maggioranza; 104 voti contro 101 lo approvarono, spogliando la Camera d'un diritto imprescrittibile e d'una facoltà che, quando non fosse riconosciuta dal diritto costituzionale, la logica ed il buon senso, questa volta concordi, attribuiscono al potere legislativo, quella di interpretare le leggi da essa adottate. E veramente non è strano che un'assemblea parlamentare, anzichè sciogliere un dubbio sorto rispetto al significato d'un articolo di legge, ne attribuisca la definizione all'autorità giudiziaria? Ma chi meglio del Parlamento può sapere ciò ch'esso si è inteso di dire e deliberare? Se uno scrive ad un amico una lettera, ove questi non l'intenda, lo rinvia forse ad un calligrafo?

L'offesa al diritto della potestà legislativa è patente, e coloro che vantano l'onnipotenza parlamentare sono caduti in aperta contraddizione, adottando l'ordine del giorno Sanminiatelli, il quale inoltre non istabilisce un vincolo, ma esprime solo un'opinione, che potrebbe esser contraddetta dall'altro ramo del Parlamento.

Votato quest'ordine del giorno, il progetto di legge non poteva più porgere argomento a discussione, ed i suoi articoli furono approvati, come li propose la Commissione. Fu pure approvato il progetto di legge per l'affrancamento delle leggi feudali nelle province napolitane, e l'altro per la costituzione del sindacato dei mediatori presso le Camere di commercio, rimandato dal Senato, restando però a farsi la votazione di tutti a scrutinio segreto.

Giovedì prossimo la Camera imprenderà la discussione del progetto di legge sulla entrata. Abbiamo già annunziato che la Commissione propone di sostituire alla tassa sull'entrata l'aumento di un decimo alla fondiaria o ricchezza mobile, per due anni, volendo con ciò dimostrare come questo provvedimento debba avere un carattere transitorio, con che si escludono le quistioni di principii, che non potrebbero essere che gravissime.

Dopo questa verrà discussa la legge per la riscossione delle imposte, la cui relazione sarà presentata fra qualche giorno.

Siamo assicurati che tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia è intervenuto un accordo intorno alla tutela dei diritti ed interessi legittimi de' rispettivi sudditi nella Reggenza di Tunisi. La Francia ha rinunciato a stabilire un componimento particolare con quel bey, aderendo di procedere in unione colle altre due potenze. Una sua nota, comunicata al governo italiano, concorda in questo interamente colla mozione fatta da lord Stanley, con cui l'Italia si è trovata in corrispondenza d'idee e di propositi.

Alcuni giornali di Vienna recano corrispondenze dalle quali risulterebbe che la Francia si è incaricata di provvedere colle sue forze alla sicurezza di Roma durante il prossimo Concilio ecumenico e che perciò aumenterà la sua guarnigione.

Le nostre informazioni ci mettono in grado di assicurare che questa notizia è insussistente e che la guarnigione francese a Roma non solo non deve essere accresciuta, ma probabilmente sarà ritirata prima della convocazione del Concilio.

Parecchie corrispondenze di giornali narrando i disordini avvenuti di recente nella Università di Napoli, ove fu colto il pretesto della morte del prof. Raffaele Napoli, per eccitare la scolaresca e spingerla ad atti violenti, affermano alcuni fatti che conviene rettificare, perchè niuno venga indotto in errore.

In quell'ateneo l'insegnamento della chimica inorganica era sostenuto dal professore Sebastiano De Luca sin dall'anno 1861; il quale inoltre era stato incaricato dell'insegnamento della chimica organica per gli anni scolastici 62-63, 63-64, 64-65 mediante retribuzione. Indi nel 1865-66 venne destinato all'insegnamento della chimica organica, con la qualità di professore straordinario, il sig. Raffaele Napoli, assistente del Museo di Mineralogia, e vi fu confermato nell'anno scolastico 1866-67.

Al cader di quell'anno scolastico il ministero d'istruzione, stretto da un lato dalla necessità di fare economie nelle spese, e dall'altro ascoltando i consigli di autorevoli persone, che opinavano dovesse riuscire molto proficuo al buon indirizzo degli studi, di affidare ad un solo professore parecchi insegnamenti affini, procedeva a tale riunione d'insegnamenti in tutte le Università del regno, giovandosi della opportunità che gli era offerta per quelle cattedre che erano sostenute da semplici incaricati o professori straordinari.

Il ministero avrebbe desiderato di poter lasciare divisi gl'insegnamenti della chimica inorganica e della organica nelle maggiori Università, ma in ciò trovava due specie differenti di difficoltà, cioè il piccolo numero di valenti chimici che si hanno in Italia, e la impossibilità di avere in ciascuna Università due buoni laboratorii, forniti di scuola pratica per gli esercizi, indispensabili sopratutto per le ricerche di chimica organica. Fu quindi giudicato meglio conveniente, nelle condizioni presenti, la riunione delle due cattedre in una sola; e venne l'insegnamento della chimica organica e della inorganica affidato in Palermo al Cannizzaro, in Torino al Lieben trasferitovi da Palermo, in Pavia al Brugnatelli, in Pisa al Tassinari.

Il prof. De Luca di Napoli, invitato a dichiarare se egli avrebbe assunto i due insegnamenti, rispose affermativamente; nè in ciò egli poteva essere spinto da alcun personale interesse, poichè non otteneva alcun aumento di stipendio.

Il prof. Napoli nell'ottobre 1867 cessava quindi dall'ufficio di professore straordinario che ha la durata di un anno, e veniva richiamato al posto di assistente del Museo di mineralogia, già da lui per molto tempo sostenuto.

Ci scrivono dal Giappone:

Yokohama, 5 aprile.

Gli europei continuano a vivere nello stesso stato d'incertezza sulle cose del paese che vi ho già indicate nelle precedenti mie, ed in continua apprensione.

Gli ultimi giorni del mese scorso i ministri di Francia, di Olanda e d'Inghilterra si recarono a Kioto per visitarvi il Mikado. Nell'andar dal suo tempio al palazzo imperiale, il ministro inglese, sebbene circondato da una scorta numerosa, cioè 12 lancieri a cavallo, 30 uomini del nono reggimento di linea e da un centinaio di soldati giapponesi, venne attaccato da due ufficiali esclusi dai quadri, detti in giapponese *ronini*, che gli ferirono nove lancieri, un uomo del nono reggimento ed uno scudiere.

Uno degli assalitori venne ucciso da un ufficiale giapponese che accompagnava sir Enrico Parker, l'altro fu ferito, preso e poscia decapitato. Questo fatto fece grande impressione, tanto più che teneva dietro a quegli altri due attentati che vi ho già riferiti, e che tutti assieme ben dimostrano la poca simpatia che gli europei inspirano alla gente di questo paese.

In Jukohama i ministri plenipotenziari non si sono creduti sicuri ed hanno fatto sbarcare nuove truppe. Essi hanno inoltre prese delle disposizioni militari per la tutela dei sudditi, come troverete nelle due notificazioni che vi acchiudo, estratte dal giornale di qui.

La prima è del console delegato francese Lapeyrouse, che informa come i comandanti delle forze di terra e di mare ora in questo porto hanno stabiliti nuovi posti militari, ordinato che nella notte si facciano perlustrazioni di pattuglie e che in caso d'attacco, se ne darà il segnale, di giorno con due colpi di cannone a breve intervallo e di notte con due colpi tirati precipitevolmente. È stato inoltre stabilito che niun giapponese possa penetrare in città senza un foglio di via firmato dalle autorità competenti.

L'altra notificazione è del console britannico, signor Fletcher, e si riferisce ai posti militari da occupare, per provvedere alla sicurezza generale della Comunità straniera nel presente incerto stato degli affari.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 29. — Il senato approvò il progetto di legge sulle riunioni con 86 voti contro 24.

Il principe Napoleone partirà lunedì e si recherà a Carlsruhe, Stuttgard, Monaco, Vienna e Costantinopoli.

La voce che il generale Dumont debba rimpiazzare Kantzler è considerata qui come priva di fondamento.

Alessandria d'Egitto, 29. — Assicurasi che il vice-re s'imbarcherà domani per Brussa.

Civitavecchia, 30. — La corvetta pontificia, *Immacolata Concezione*, è partita ieri per Tolone per prendere due vaporiere ordinate in Francia per la Santa Sede.

È arrivata la fregata spagnuola, la *Città di Madrid*, la quale condurrà a Trieste il conte e la contessa di Girgenti.

Roma, 30. — L'apertura del campo d'istruzione fu ritardata per l'indisciplina dei soldati incaricati degli ultimi lavori, in seguito ad una questione di salari.

Berlino, 30. — La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta del Nord*, citando l'articolo quarto del trattato di Praga, conchiudono d'accordo, a proposito delle allegazioni dei giornali francesi, che il discorso pronunziato dal Re di Prussia alla chiusura del Parlamento doganale non è punto una manifestazione officiale riguardante la pace di Praga, ma bensì una allusione ai diritti garantiti alla Corona di Prussia dai trattati doganali e dai trattati d'alleanza. Aggiungono che le stipulazioni del citato articolo sull'unione nazionale della Germania del Nord con quella del Sud non vennero ancora realizzate.

Londra, 30. — *Camera dei comuni.* D'Israeli annunzia che non farà più opposizione al *bill* sulla Chiesa d'Irlanda in Comitato.

Chiusura della Borsa di Parigi

Parigi, 30 maggio.

	29	30
Rendita francese 3 %	69 77	69 70
» » fine mese	— —	— —
» italiana 5 %	52 50	52 20
» » fine mese	— —	— —
» » report	— —	— 02
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	375 —	376 —
» Romane	42 —	41 75
Obbligaz. »	88 50	88 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	43 —	42 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	137 —	137 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	6 3/4

Vienna, 30

Cambio su Londra 116 70

Londra, 30

Consolidati inglesi 94 3/8

GIACOMO DINA direttore.
Giovanni Rombaldo gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 30 maggio

5 %	C. l.	56 20 d.	56 17 1/2
Id.	FC. l.	56 20 d.	56 17 1/2
Imp. naz. pag. 5 %	C. l.	73 50 d.	73 25
3 %	C. l.	86 25 d.	86 20
Obbl. beni ecclesiastici	C. l.	80 — d.	79 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	C. l.	1400 — d.	1390 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868	N. l.	1575 — d.	— —
Az. Str. Ferr. livorn.	FC. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	44 — d.	43 1/2
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	158 1/4 d.	157 1/2
Id. Str. Ferr. merid.	C. l.	235 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	145 — d.	144 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	420 — d.	418 —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	56 60 d.	— —
3 % idem.	N. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. piccoli pezzi	N. l.	73 3/4 d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze in oro p. sott.	C. l.	176 — d.	175 1/2

Prezzi fatti del 5 % 56 40 42 1/2 p. 15 giugno

Napoleone d'oro 21 43 — 21 42

Borsa di Genova del 29 maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 —	55 80
» »	f. m.	56 05	55 80
» in piccole partite	cont.	56 30	56 05
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1580 —	1575 —
» »	f. m.	1580 —	1575 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	280 —	275 —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	418 —	416 —

Borsa di Milano del 29 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	55 90 —
» » fc.	— —	56 — —
» 3 % pr. da Pr. L. V. 1850	86 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1575 —	— — —
» Strade ferr. Meridion.	234 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali	146 —	— — —
» Beni demaniali	— —	420 25 —
» Città di Mil. 1860 %	76 —	— — —

Borsa di Torino del 29 maggio

Corso legale 55 87 1/2

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 64 a 21 60.

ALLA COMPAGNIA DELLE INDIE
VIA TORNABUONI, PALAZZO CORSI, IN FIRENZE

CASA SPECIALE
DI FOULARDS DELLE INDIE E DELLA CHINA

Abiti, Fazzoletti, Fichus, Cachemires, ecc., Articoli speciali ed esclusivi per costumi da viaggio, per bagni e per campagna, per uomo e per donna.

Campioni e Mercanzie si spediscono franche contro domanda in lettera affrancata.

ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA
Città di Milano

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA
PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPIT. NOMINALE
RAPPRESENTATO DA 250000 OBBLIGAZIONI DA LIRE 10
QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000, ECC.

LA SETTIMA ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IL 16 GIUGNO 1868
PREMIO MAGGIORE
LIRE 100,000 ITALIANE

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **Sottoscrizione Straordinaria** dal 28 maggio al 4 giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarla in due rate uguali, la prima subito, e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti *Vaglia*, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 per 100, ed avranno un *Vaglia gratis*, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I Detentori di questi *Vaglia* potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente Lire tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè Lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i *Vaglia* colle Obbligazioni definitive.

Col giorno 5 giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO
FRATELLI CERIANA, SANSONE D'ANCONA, ENRICO FIANO, JACOB LEVI E FIGLI, GIAC.° SERVADIO

Le Sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In Firenze, dall'**Ufficio del Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terreno, e presso i signori **E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e Figli, e Cassa Nazionale di Toscana.** — Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia**, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

RECOARO
(nel Veneto)
(Stazioni ferroviarie prossime Vicenza, Tavernelle e Montebello)

BIBITA E BAGNI — LE ACQUE SI SPEDISCONO **nel regno e fuori**

ALBERGHI *à table d'hôte* — ALLOGGI PRIVATI — **trattorie, caffè, ecc.**

ACQUE ACIDULO-SALINO-FERRUGINOSE
Stagione di cura dal 1° maggio al 30 settembre.

Indicazioni: Malattie di lento decorso del sistema vascolare, massime venoso addominale.

CASINO CON SALE DA CONVERSAZIONE **e musica**

OMNIBUS
POSTA E TELEGRAFO

VETTURE — CAVALLI, MULI ED ASINI **per gite di piacere**

Edizione illustrata a 15 centesimi

I SETTE PECCATI CAPITALI
ROMANZO
DI EUGENIO SUE

Di questo celebre romanzo, o meglio raccolta di romanzi del principe dei novellieri francesi, si imprende una nuova edizione popolare e splendidamente illustrata.

La pubblicazione dei **Sette Peccati capitali**, segue a fascicoli di 16 pag., nel formato del *Romanziere contemporaneo*,

AL PREZZO DI 15 CENTESIMI AL FASCICOLO

Ogni fascicolo conterrà due o tre incisioni.

Non possiamo indicare che approssimativamente il numero dei fascicoli in cui sarà divisa l'opera:

L'ORGOGLIO comprenderà circa fasc.	15	LA LUSSURIA comprenderà circa fasc.	5
L'INVIDIA » » »	8	L'AVARIZIA » » »	4
LA COLLERA » » »	5	LA GOLA » » »	4
LA PIGRIZIA » » »	4	L'opera completa comprenderà circa 45 fascicoli.	

Si darà la coperta e il frontespizio di ciascun romanzo separato e poi dell'opera intera.

Chi manda italiane Lire SEI avrà diritto a ricevere l'opera completa franca di porto.

Il primo fascicolo uscirà giovedì 4 giugno, e quindi regolarmente un fascicolo ogni giovedì.

Mandare commissioni e vaglia all'Ufficio del ROMANZIERE CONTEMPORANEO, *in Milano, via Solferino, 11.*

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Goito, N. Torino.

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* pella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. L. 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni. Sesta edizione 1868. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessuno nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste pell'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti li altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgo Ognissanti Torino, *Bonzani*, *Taricco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Bertoletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta *Casardi*; Genova, *Iertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n° 325; Cagliari, *Baga* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova, **non trovasi più alcun deposito.**

FABBRICA DI BIRRA
uso inglese della Casa ATKINSON A BELGIRATE
SUL LAGO MAGGIORE

PALE ALE in barili di litri 50 caduno, al prezzo di centesimi 50 il litro (barile a restituirsi).

Stessa qualità in cassette di 24 bottiglie, al prezzo di Lire 1 20 la bottiglia.

STOUT PORTER in barili di litri 50 caduno, al prezzo di centesimi 75 il litro (barile a restituirsi).

Stessa qualità in cassette di 24 bottiglie, al prezzo di Lire 1 20 la bottiglia.

Unico Deposito in FIRENZE alla Drogheria G. ACHINO, via della Ninna, accanto al Palazzo Vecchio.

AFFITTANSI a discreto prezzo due stanze mobiliate poste in bella posizione alle fine di Borgognissanti via S. Lucia N. 2, piano 4°.

Scuola superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE
MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE
DI
DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET
(Clorato di Potassa)

CONTRO IL MALE DI GOLA
E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici de Europa contro i **mali di gola, angine e gruppo dei ragazzi**, lo **scorbuto, le ulcerazioni et le infiammazioni della bocca**, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionate dal tabacco, et guariscono gli effetti perniciosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori **Predicatori, Professori, Oratori** e **Cantanti**, poichè esse facilitano l'estenzione della voce e temperano le fatighe della gola. Prezzo L. 2,50.

POLVERE ED ELIXIR
DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Queste **polvere** e questo **elixir** dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all'alito un piacevole profumo e alle labra un colore vivo e attraente; esse fortificano le gengive, imbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la tarla, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaneamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell'Elixir L. 2,50.

L'Oppiato dentifricio a la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI:

Parigi, farmacia **Dethan**, faubourg St-Denis, 90.

Firenze, alla **farmacia** delle Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pelligrini**. — *Pisa*, **Petri**. — Spedizione contro vaglia postale.

VERO TESORO DELLA SALUTE
o **Nuova Dottrina** delle malattie genito-orinarie (*stringimenti, scoli, impotenza, sterilità*), del cav. dott. **CROMMELINCK**, anche laureato dalla R. Università di Pavia, 10 edizione di 872 pagine e 162 figure, ad uso d'ognuno, 10 fr., presso l'Editore **A. Dante Ferroni**, *Via Cavour*, 27, Firenze, che spedisce franco in tutta Italia.

Il Dott. **Crommelinck è momentaneamente in Parigi**, *Via Lafayette*, 83 *bis*, **per chi vuol consultarlo con carteggio.**

PIAZZA S. M. NOVELLA, N. 7
presso madama VIGUIER

I SIG. CHRISTOFLE E C.
hanno stabilito
un **GRAN DEPOSITO** della loro
ARGENTERIA

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di **posate, coltelli, piatti, candelieri**, ecc. Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO, **NOVITÀ**

BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

Tela Batista, Mussoline, Nansouk, Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calse e Calzerotti* d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna donna e da bambine.

Seterie nere di Lione belle e perfette.

STABILIMENTI TERMALI
OROLOGIO--TODESCHINI
IN ABANO
(Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per *cure*, che per *l'Esportazione di acque e fanghi*, ed anche, dopo, per villeggiarvi,

---

Bagni di Santa Lucia

La Direzione del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, Bonifazio e Stabilimenti riuniti di questa città, da avviso al pubblico che la mattina del dì 7 giugno prossimo sarà aperto lo Stabilimento Balneario di Santa Lucia, accresciuto di un conveniente locale per Bagni e applicazioni fredde.

La bagnatura tanto pei paganti che pei poveri avrà luogo secondo le norme stabilite in apposito regolamento già pubblicato e che trovasi ostensibile presso la Direzione dell'Arcispedale (via Sant'Egidio, n° 29) e alla porta del locale dei Bagni.

L'accesso ai bagni dei paganti sarà dal giardino di via Sant'Anna al n° 5; quello pei bagni gratuiti dalla via Salvestrina, n° 10.

Firenze, li 27 maggio 1868.

Vero
BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)
QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.